

Dopo l'ammissione nell'Unione interparlamentare

# Riconoscere la RDT è ora un problema non rinviabile

Intervista con l'on. Rolf Sieber, capo della delegazione della Repubblica Democratica Tedesca - La seduta inaugurale della conferenza e l'inizio del dibattito politico

I lavori della 60. conferenza della Unione interparlamentare si sono aperti solennemente ieri mattina all'aula di Montecitorio, alla presenza di oltre mille parlamentari di tutti i continenti. Nel corso della cerimonia inaugurale il presidente dell'Unione interparlamentare, l'on. Rolf Sieber, presidente della Camera, del Senato, presidente della conferenza, e dell'on. Chander-nag, presidente del Consiglio interparlamentare, ha pronunciato un breve discorso di saluto al presidente della Repubblica, al Leone, che ha sottolineato fra l'altro la necessità per i Parlamenti di adeguarsi al ritmo del progresso tecnologico e sociale della società contemporanea ed ha auspicato la composizione con mezzi pacifici di tutti i conflitti internazionali. La seduta inaugurale è stata invece dedicata al dibattito politico generale.

Al lavoro partecipa, come è noto, per la prima volta la delegazione della RDT, ammissa all'Unione interparlamentare. In proposito abbiamo rivolto alcune domande all'on. Rolf Sieber, presidente del gruppo interparlamentare della RDT.

«Siamo molto contenti — ha detto Sieber — della nostra ammissione in seno alla Unione interparlamentare, perché essa esprime il crescente prestigio della RDT nell'ambito internazionale; perché corrisponde al nuovo clima che si va determinando in Europa, vale a dire un clima di distensione e di cooperazione; perché rende possibili rapporti ufficiali a livello dei Parlamenti; perché offre un concreto e significativo esempio non solo all'Unione interparlamentare, ma anche alle sue organizzazioni specializzate e ad altre istituzioni internazionali.

«Vorrei sottolineare — ha aggiunto l'on. Sieber — che questo risultato è stato possibile grazie allo sforzo comune dei Paesi socialisti; e questo contribuisce obiettivamente all'ulteriore rafforzamento della loro posizione all'Unione interparlamentare. Per parte nostra, daremo in seno all'Unione tutto il nostro contributo per il rafforzamento della comunità socialista per la distensione e la cooperazione in Europa».

Il vostro ingresso nell'Unione interparlamentare, di cui già faceva parte il P.D.R., potrà dunque esercitare un'influenza positiva sullo sviluppo del dialogo fra i due Stati tedeschi?

«Certamente. Negli ultimi tempi ci sono stati sensibili progressi nei rapporti fra i due Stati tedeschi, ed anche — specificamente — nelle trattative fra sottosegretari Kohl e Gahr. La presenza con uguale diritto dei due Stati tedeschi in seno all'Unione interparlamentare rappresenta, finalmente, la normalizzazione di una situazione che, normale nei rapporti fra i Parlamenti dei due Stati, può contribuire attivamente e positivamente allo sviluppo della distensione e della cooperazione in Europa. Il nostro avviso, che è di loro specifica».

Ne consegue, allora, su un piano più vasto, il vostro giudizio positivo sulla prossima Conferenza di Helsinki, che si riunirà in novembre proprio sul tema specifico della sicurezza europea?

«Si tratta di nostro avviso — ha detto l'on. Sieber — di una iniziativa molto positiva, ed infatti abbiamo subito risposto all'invito rivolto dal gruppo interparlamentare finlandese. I parlamentari possono e debbono avere un ruolo importante nel processo di distensione; essi hanno infatti la responsabilità di far partecipare anche i popoli, anziché soltanto il livello dei governi e della diplomazia. Oggi ci sono due movimenti per la sicurezza e la cooperazione in Europa: uno ha come protagonisti i governi, l'altro l'opinione pubblica; i parlamentari devono porsi all'avanguardia di entrambi, costituendo un ponte di collegamento fra i due. Per questo noi della RDT vogliamo dare un contributo concreto al successo della riunione di Helsinki».

Quale influenza può esercitare l'Unione interparlamentare sul problema del riconoscimento della RDT da parte dell'Italia?

«Non c'è dubbio che l'Unione interparlamentare, nel processo di riconoscimento statale, processo del quale la normalizzazione dei rapporti fra i Parlamenti costituisce una tappa importante. Da tanti anni abbiamo rapporti con i parlamentari italiani: ora c'è l'occasione per dare un nuovo contenuto, una nuova qualità a questi rapporti, con il riconoscimento ufficiale di delegazioni ed esperienze concrete. E' evidente che tutto ciò faciliterà lo stabilimento di normali rapporti di gruppo e di lavoro. La delegazione interparlamentare italiana ha dato un suo positivo contributo per far maturare la decisione di ammettere la RDT nell'Unione interparlamentare».

Come valutate questo contributo, che rende in un certo senso non casuale l'affiliazione della RDT proprio in questa conferenza di Roma?

«Siamo molto riconoscenti per la partecipazione del gruppo italiano siamo convinti che i parlamentari italiani hanno fatto tutto il possibile per la preparazione della conferenza di Helsinki, nel processo di riconoscimento statale. Ma le decisioni politiche dipendono dall'Italia: in cui esse vengono adottate: ebbene, fin dal nostro arrivo a Roma abbiamo sentito che il "clima" era nettamente favorevole. Abbiamo nel nostro Parlamento molti deputati che si interessano allo sviluppo dei rapporti con l'Italia, e siamo convinti che dopo il nostro ritorno a Berlino registreremo un ulteriore sviluppo di questi rapporti. Sappiamo inoltre apprezzare l'attività che non solo i parlamentari, ma tante altre personalità italiane, svolgono per il movimento interparlamentare e per la RDT. Ed è per tutte queste ragioni — ha concluso l'on. Sieber — che desidero per il vostro tramite rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento a tutti gli amici della RDT in Italia, per l'attività che svolgono da tanti anni».



**I GIAPPONESI CONTRO LE MANOVRE STATUNITENSIS**  
Una folla di dimostranti giapponesi con cartelli di protesta accoglie il mezzo da sbarco americano «Newport» all'approdo sulla spiaggia di Imosawa

Nuovo atto contro la pace

# «No» degli USA alle ragionevoli proposte del GRP

Nel Vietnam del sud aerei americani hanno minato alcuni fiumi - Isterico attacco di Van Thieu alla Francia

PARIGI, 21. Gli Stati Uniti hanno respinto le nuove, ragionevoli proposte del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam per una soluzione politica della questione vietnamita. Le proposte, riprendendo e precisando il piano in sette punti del GRP, prevedevano che il capo della delegazione vietnamita dovrebbe essere costituito a Saigon il GRP dovrebbe detenere soltanto un terzo del potere, mentre gli altri due terzi verrebbero equamente divisi tra le forze neutraliste e l'attuale amministrazione di Saigon senza alcun prelievo di Thieu. Ignorando grossolanamente questa precisazione, che sembrava dover eliminare qualsiasi possibilità di ulteriore scappatoia, il capo della delegazione americana Porter ha osato oggi dichiarare alla seduta odierna della conferenza di Parigi che questo piano è inaccettabile e che la sua attuazione darebbe al GRP «una decisiva preponderanza» sulle altre componenti.

Il capo della delegazione americana non ha spiegato come mai un terzo possa imporsi ai due terzi. Ma non era evidentemente la logica che impavida al delegato USA, quanto il siluramento della nuova apertura di pace avanzata dal GRP.

Nel corso della Esterna seduta il ministro degli Esteri del Vietnam, Nguyen Thi Binh, ha dichiarato che la prima realtà è che gli USA hanno invaso il Vietnam e che il popolo vietnamita ha impegnato una guerra di liberazione per l'indipendenza e la libertà. La seconda realtà è che esistono nel Vietnam del Sud due amministrazioni, due governi, e che il GRP è l'organizzazione e il dirigente della guerra di resistenza, mentre l'amministrazione di Saigon è soltanto un prodotto di aggressione e del neocolonialismo americano».

Il facente funzioni di capo della delegazione del RVN, Nguyen Minh Vy, ha detto dal canto suo che è ora che Nixon faccia una scelta definitiva: o il GRP ha il diritto a una nuova opportunità agli USA di porre fine immediatamente alla guerra e di uscire con onore; o gli USA, egli ha detto, debbono scegliere tra l'intensificazione della guerra e la pace».

PARIGI, 21. Il comando americano ha rivelato oggi che gli aerei USA hanno cominciato a lanciare mine sui fiumi e sui canali del Vietnam del Sud, per la prima volta, in un'azione di aggressione. La notizia sarebbe stupefacente, se essa non confermasse il fallimento delle analoghe operazioni condotte nei mesi fa a rinnovate regolamentazioni contro i porti ed i fiumi del Vietnam del Nord. Il pretesto ufficiale per questa operazione fu la necessità di bloccare le vie di rifornimento vietnamite, allo scopo di impedire la continuazione dell'offensiva delle forze di liberazione nel Vietnam del Sud, con lo stesso pretesto.

I fiumi minati, secondo notizie non ufficiali, sarebbero il Ben Hai, sul 17. parallelo, ed il Cua Viet, la cui foce ospitava mesi fa una grande base navale effluvia americana, poi conquistata dal PNL.

Nonostante queste misure, l'offensiva delle forze di liberazione continua a svilupparsi dovunque. Particolarmente importante appare l'offensiva a sud di Danang, dove è stato attaccato all'alba il centro di Duc Pho, nella provincia costiera di Quang Ngai. E' la quinta città investita dalle forze popolari di liberazione da sabato. Una città di 10.000 abitanti, è stata interamente bombardata.

A Quang Tri, da dove ieri il presidente fantoccio Thieu aveva dovuto fuggire in gran fretta (è stato ripescato da un elicottero americano, come si fa con i piloti abbattuti in territorio nemico), continuano scontri in varie zone della città ormai polverizzata dai bombardamenti americani. E' riconquistata la città, che Van Thieu intendeva solennizzare con la sua presenza, continua ancora una volta ad essere problematica. Più tardi Van Thieu, messi al sicuro, ha detto che grandi battaglie sono previste «a nord di Quang Tri», per le prossime settimane. Ma prima, ha soggiunto, si avranno grandi bombardamenti aerei e navali americani.

Van Thieu, in un discorso dalla radio di Hue, ha poi pronunciato un violentissimo attacco contro la Francia, che ha appoggiato le proposte del GRP per un governo di conciliazione nazionale a tre componenti, che escludeva la sua presenza. Van Thieu ha promesso al contrario lo «sterminio» per tutti i suoi avversari.

I ricatti degli zuccherieri

(Dalla prima pagina) manifestazioni unitarie. Identica decisione è stata presa dalle associazioni dei produttori. Operai, contadini, autotrasportatori sono decisi a battersi assieme contro le decisioni del partito. Ci sono zuccherifici occupati, ogni giorno si susseguono manifestazioni. Enti locali — in primo luogo la Regione Emilia — sono intervenuti esprimendo piena solidarietà con i lavoratori. Pretori, come a Civitanova Marche, hanno ordinato la chiusura degli stabilimenti. Parlamentari comunisti sono intervenuti nelle commissioni, con interrogazioni e con altre iniziative.

Di fronte a questo imponente movimento, le posizioni assunte in questi giorni dai ministri scappatoie, il capo della delegazione americana Porter ha osato oggi dichiarare alla seduta odierna della conferenza di Parigi che questo piano è inaccettabile e che la sua attuazione darebbe al GRP «una decisiva preponderanza» sulle altre componenti.

Il capo della delegazione americana non ha spiegato come mai un terzo possa imporsi ai due terzi. Ma non era evidentemente la logica che impavida al delegato USA, quanto il siluramento della nuova apertura di pace avanzata dal GRP.

Nel corso della Esterna seduta il ministro degli Esteri del Vietnam, Nguyen Thi Binh, ha dichiarato che la prima realtà è che gli USA hanno invaso il Vietnam e che il popolo vietnamita ha impegnato una guerra di liberazione per l'indipendenza e la libertà. La seconda realtà è che esistono nel Vietnam del Sud due amministrazioni, due governi, e che il GRP è l'organizzazione e il dirigente della guerra di resistenza, mentre l'amministrazione di Saigon è soltanto un prodotto di aggressione e del neocolonialismo americano».

Il facente funzioni di capo della delegazione del RVN, Nguyen Minh Vy, ha detto dal canto suo che è ora che Nixon faccia una scelta definitiva: o il GRP ha il diritto a una nuova opportunità agli USA di porre fine immediatamente alla guerra e di uscire con onore; o gli USA, egli ha detto, debbono scegliere tra l'intensificazione della guerra e la pace».

Importante discorso di Dolanc

## La Lega dei comunisti jugoslavi si deve riorganizzare

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21. La necessità di un nuovo passo avanti nella riorganizzazione della Lega dei comunisti jugoslavi e nella sua attivizzazione, è stata sostenuta dal segretario generale dell'Ufficio esecutivo della Lega per un discorso tenuto all'attivo dei comunisti di Spalato al quale si è assistito per la radio e la televisione jugoslavi ma anche in un grande rilievo.

Dolanc, che ha ripreso e approfondito alcuni temi che sono da qualche tempo al centro del dibattito politico in Jugoslavia e sui quali è intervenuto con forza ultimamente in alcuni discorsi pubblici anche il Presidente Tito, ha soprattutto insistito perché venga intensificata la lotta delle organizzazioni di massa per l'attuazione concreta della linea politica e del programma d'azione adottati con la seconda conferenza tenuta un anno fa. L'applicazione della linea politica di partito con una accresciuta responsabilità di tutti gli iscritti, condurre a fondo la lotta per l'unità del Partito e per il consolidamento delle file della Lega sulla base del centralismo democratico.

«La Lega dei comunisti — ha detto Dolanc — non deve riprodurre nel proprio seno gli interessi contrastanti che si agitano nella società. Essa deve essere l'espressione della linea politica e del programma d'azione adottati con la seconda conferenza tenuta un anno fa. L'applicazione della linea politica di partito con una accresciuta responsabilità di tutti gli iscritti, condurre a fondo la lotta per l'unità del Partito e per il consolidamento delle file della Lega sulla base del centralismo democratico».

Il segretario dell'ONU per un dibattito sereno e costruttivo

## Waldheim: dietro il terrorismo brucianti problemi da risolvere

L'ondata di violenza nasce dalle situazioni aperte nel Medio Oriente, dall'oppressione coloniale e dalla miseria — Un problema complesso, che non può essere affrontato con semplicismo

NEW YORK, 21. Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, si è pronunciato oggi a favore di un dibattito «sereno» e costruttivo sul problema del terrorismo e ha messo in rilievo la serietà dei problemi che sono dietro un tale fenomeno e che attendono soluzione, prima fra tutti quello del Medio Oriente, quello dell'oppressione dei popoli coloniali e quello della miseria nel mondo.

In una dichiarazione fatta all'ufficio di presidenza della Assemblea generale, Waldheim ha proposto che la questione della prevenzione del terrorismo — la cui iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea generale era stata in risposta a tale richiesta alla commissione giuridica e non, come previsto originariamente alla Assemblea plenaria, Waldheim ha precisato in una risposta alla richiesta di discussione serena e di evitare un dibattito astioso.

Waldheim ha sottolineato, così come aveva fatto in precedenza, che l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno non è stata motivata da alcun incidente o situazione specifica ma è stata sollevata in risposta a una «profonda e generale preoccupazione per il fenomeno del terrorismo internazionale». Il segretario generale ha tuttavia precisato che il problema è così difficile da affrontare, visti la loro diversità e il loro carattere differente e che è così difficile anche per i governi mettersi d'accordo sul tipo di misure che potrebbero invertire l'attuale tendenza alla violenza».

«Il terrorismo e la violenza — ha concluso Waldheim — hanno in molti casi le loro radici in una situazione di miseria, in delusioni, risentimenti e in disperazioni così profonde che gli uomini sono pronti a sacrificare vite umane, compresa la loro, per tentare di riportare cambiamenti radicali».

In nove città di quattro continenti

## OLTRE TRENTA LE LETTERE ESPLOSIVE INTERCETTATE

Tutte spedite a diplomatici israeliani

LONDRA, 21. Sono oltre trenta le «lettere esplosive» intercettate in nove città: Londra, Montreal, una ieri al console israeliano, sei oggi all'ambasciata d'Israele, Bruxelles, due, di cui una a Ginevra, e un pacco cilindrico a Parigi, New York, Ginevra, Kinshasa, capitale dello Zaire, ex Congo belga (tre all'ambasciata), Vienna e Gerusalemme (14 in tutto, di cui una al ministro dei trasporti Shimon Peres, un'altra al presidente dell'esecutivo dell'Agenzia Ebraica, Louis Brandeis, ed altre ancora ad altri funzionari dell'agenzia stessa).

Un elemento nuovo si è iscritto frattanto nell'inchiesta, qui a Londra. Un tassista, Ronald Lenart, ha avvertito sei settimane fa da una donna bionda, inglese all'apparenza, la quale gli chiese di recapitare un pacco al diplomatico israeliano Ami Schachori (proprio lo stesso ucciso dalla «lettera esplosiva»). Gli uscieri dell'ambasciata, diffidenti, respinsero il pacco. Al loro l'autista lo consegnò agli agenti del commissariato di Chelsea, che lo aprirono, accertarono che il contenuto era un innocuo libro, e lo misero a Schachori. Questi ringraziò per telefono il tassista e quindi gli inviò un assegno da due sterline.

Si pensa che la misteriosa bionda volesse saggiare i sistemi di sicurezza dell'ambasciata per conto di un'organizzazione. Ma potrebbe anche trattarsi di tutt'altra faccenda.

Bloccati da Khartoum rifornimenti (truppe e armi) inviati da Gheddafi all'Uganda

## RAPPORTI TESI FRA SUDAN E LIBIA

Cinque aerei con circa quattrocento uomini rinviiati a Tripoli — Una dichiarazione del governo sudanese — Tratto in arresto in Uganda un alto magistrato già primo ministro

KHARTOUM, 21. Un portavoce del governo dell'Uganda ha espresso oggi «sorpresa» per la decisione delle autorità del Sudan di bloccare cinque aerei libici carichi di truppe e materiali militari destinati alla Uganda. Ieri sera, i cinque aerei libici erano stati fatti scendere all'aeroporto di Khartoum ed erano stati fatti ripartire questa mattina per il permesso di sorvolare il paese. A bordo vi era un contingente di circa 400 uomini (22 ufficiali e 377 soldati libici), armi e munizioni nonché — stando a una notizia pubblicata da un giornale sudanese — anche un MIG 17 montato, caricato durante uno scalo al Cairo. Il portavoce ha detto che anche se il Sudan rifiuterà di far proseguire gli aerei per la loro destinazione, cioè Kampala, l'Uganda è in grado di avere altre armi perché possiede «numerosi amici», e comunque il mancato arrivo dei rinforzi e dei rifornimenti non influirà sulla capacità militare dell'Uganda.

I cinque aerei in effetti non sono arrivati né arriveranno a Kampala: essi sono stati fatti ripartire questa mattina da Khartoum alla volta di Tripoli con i loro carichi intatti. Tutta la faccenda si è svolta con un certo fair play, gli ufficiali libici s'escequiarono a Khartoum e si sono imbarcati nel migliore albergo di Khartoum, mentre i soldati sono stati alloggiati nelle caserme della città. Ma non è dubbio che il clamoroso gesto del Presidente Nimeiri nel con-

Israele progetta l'occupazione

## forza quella che si esprime sotto forma di terrorismo

(Dalla prima pagina)

Herzog, ex capo delle informazioni militari israeliane, ribadisce che Tel Aviv deve «strappare» anzitutto al terrorismo e passare ovunque all'offensiva contro di loro». Herzog afferma che Israele sa chi sono e dove sono «questi terroristi», possiede le informazioni più precise sulle loro organizzazioni clandestine in Europa». Alla domanda se Tel Aviv non scorge l'errore nell'adottare operazioni antiterroristiche «comandate ebraici (privati)» il generale risponde che vi sarà un controllo adeguato, non dando gran peso al problema posto, ma ribadendo: «Noi dobbiamo e possiamo creare una situazione in cui non un solo terrorista arabo possa sentirsi al sicuro, ovunque si trovi».

Le autorità israeliane, comunque, non sembrano ancora disposte a consentire che il terrorismo antiterrorista sia esercitato da «privati». Due membri della «Lega di difesa ebraica» che ha sede a New York e a Israele, Abraham Shalom e Amichai Pagan, sono stati infatti arrestati a Gerusalemme per aver tentato di spedire in Europa armi da utilizzare per attacchi contro personalità arabe.

CITTA' DEL VATICANO, 21

## Una nota vaticana ricorda ad Israele un passo del vecchio Testamento

Una nota vaticana ricorda ad Israele un passo del vecchio Testamento, nel quale è detto che «chi si vendica avrà la vendetta del Signore, ed egli avverrà sempre i suoi peccati». La nota, apparsa sull'«Osservatore», è firmata da Federico Alessandrini che si riferisce alle azioni militari condotte il 16 settembre da Israele in territorio libanese, cui si chiede: «Innanzi a questi fatti, la coscienza si interroga: è forza quella che si esprime sotto forma di terrorismo o, invece, è destinato ad alimentare?». La violenza, aggiunge la nota, «cassera gli odii tra i potenti di coloro che, scacciati da terre sulle quali erano da almeno 15 o 20 secoli, hanno perduto una patria senza averne mai posseduta una». «L'informazione più precisa sulle loro organizzazioni clandestine in Europa». Alla domanda se Tel Aviv non scorge l'errore nell'adottare operazioni antiterroristiche «comandate ebraici (privati)» il generale risponde che vi sarà un controllo adeguato, non dando gran peso al problema posto, ma ribadendo: «Noi dobbiamo e possiamo creare una situazione in cui non un solo terrorista arabo possa sentirsi al sicuro, ovunque si trovi».

Le autorità israeliane, comunque, non sembrano ancora disposte a consentire che il terrorismo antiterrorista sia esercitato da «privati». Due membri della «Lega di difesa ebraica» che ha sede a New York e a Israele, Abraham Shalom e Amichai Pagan, sono stati infatti arrestati a Gerusalemme per aver tentato di spedire in Europa armi da utilizzare per attacchi contro personalità arabe.

Arturo Barioli

g. I.

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 49